

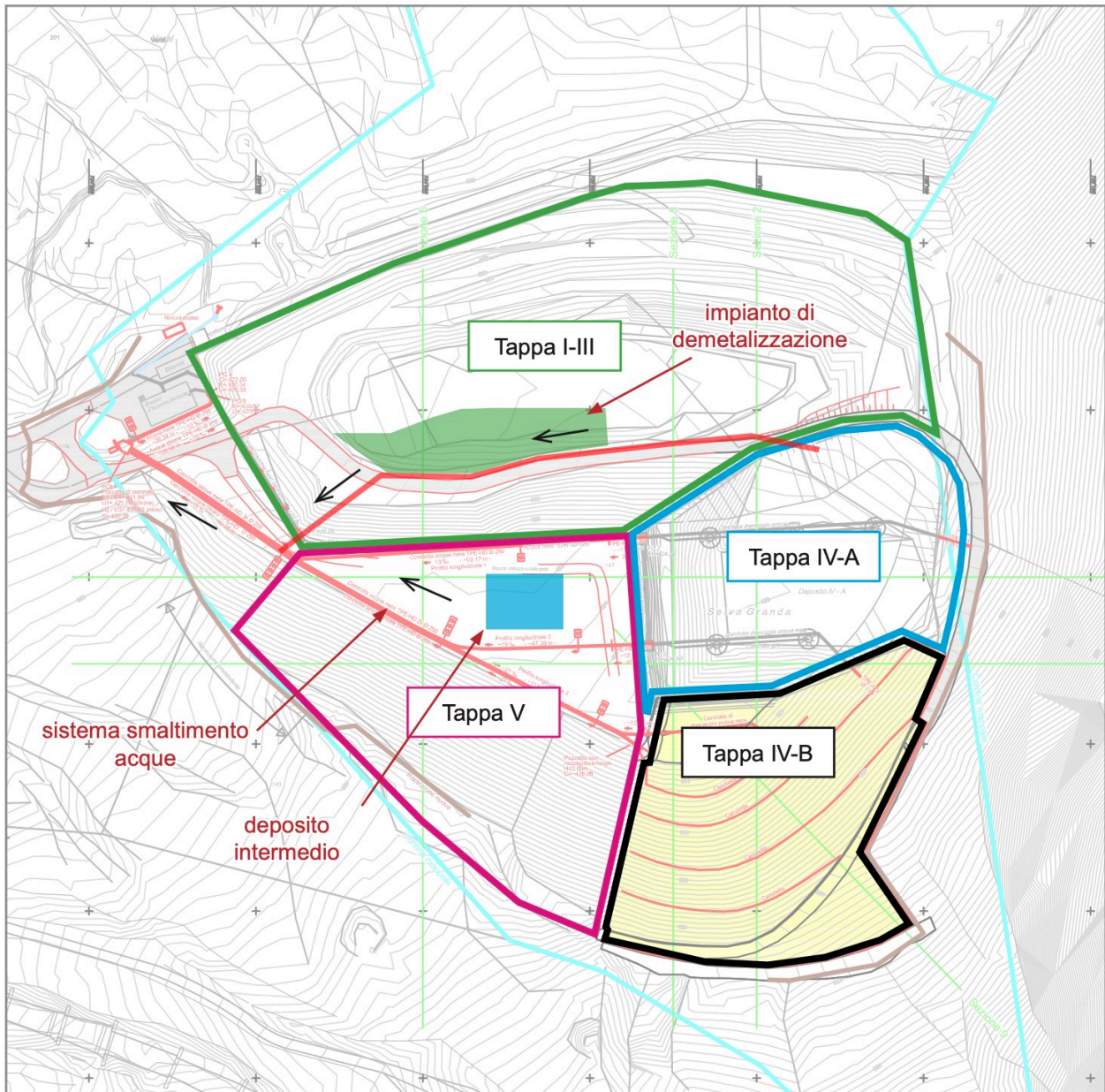
SISTEMAZIONE FINALE DELLA DISCARICA CRER DI LOSTALLO-SORTE

Comunicato stampa CRER

Lavori avviati a fine maggio 2021 in base a uno studio tedesco e usando materiale isolante olandese.



Nella gestione e dopo la chiusura della discarica devono essere rispettati i tempi, le modalità, i criteri e le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione e dai piani di gestione operativa, post-operativa e di ripristino ambientale. Presso la discarica della Corporazione dei comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti (CRER) Tecc Bianch di Lostallo-Sorte, in attività per l'intero Moesano dal 1975 come deposito di rifiuti solidi urbani, dove dal 2009, trasformata in discarica reattore, vengono anche portate le scorie (da demetallizzare) e le ceneri lavate provenienti dall'Inceneritore rifiuti (termovalorizzatore) di Giubiasco, è ufficialmente iniziata la **prima tappa della sistemazione finale**. Ciò permetterà pure di aumentare la capacità volumetrica della tappa V. La discarica dispone inoltre di un settore per il deposito di materiale inerte, al momento in attesa di ampliamento appena terminata la sistemazione finale della prima tappa. Nel frattempo, il materiale inerte è depositato provvisoriamente sul lato inferiore della tappa V.



L'area della discarica è suddivisa secondo diverse tappe o momenti di esercizio:

*tappe I-III già completate e senza impermeabilizzazione,
 tappa IV già completata, discarica di tipo E ed D e impermeabilizzata,
 tappa V quale discarica di tipo D con capacità rimanente di circa 177'000 m³.*

SISTEMAZIONE FINALE DELLA DISCARICA

Il concetto di sistemazione finale della discarica è stato elaborato per la CRER dagli specialisti dello studio germanico Finsterwalder Umwelttechnik GmbH & Co. KG. Esso è basato sulle conoscenze derivanti dall'analisi in riferimento ai limiti soglia delle emissioni, con lo scopo di prevedere le condizioni della discarica su tempi lunghi. La manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica devono essere assicurati anche nella fase della gestione successiva alla chiusura, fino a che l'ente competente accerti che la discarica non comporti rischi per la salute e l'ambiente. In questo caso fa stato l'Ordinanza federale sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR), dove viene richiesto che, dopo la chiusura della discarica, non si presentino effetti dannosi, in particolare in riferimento alle acque sotterranee. I risultati dell'analisi dimostrano che le emissioni di

dilavamento del corpo della discarica superano i valori soglia e i valori limiti fissati per le acque sotterranee. Per questo motivo dev'essere posata una adeguata impermeabilizzazione superficiale, avente lo scopo di ridurre o minimizzare le emissioni dopo la chiusura della discarica.

Il post- chiusura

L'OPSR ipotizza una post-gestione di 50 anni ma prevede la possibilità di ridurre questa durata a 15 anni nel caso in cui sia dimostrato che le emissioni sono sotto controllo. Sulla durata di almeno 5 anni la fertilità del terreno superficiale va pure sorvegliata.

Al termine della sistemazione finale si prevede di adibire le superfici a prato falciabile (32'400 m²), alla piantumazione di una selva castanile e alla valorizzazione di un biotopo esistente. Questa soluzione consegnerà superfici d'agricoltura e piantumazione, trasformando così gran parte della superficie originale sfruttata in discarica, che praticamente più che un bosco era una "gravéra" (pietraia) appartenente alla Corporazione forestale di Lostallo e dapprima affittata e poi acquistata a lauto prezzo dalla CRER.

La tempistica

Si prevede che la discarica, con apporti da Giubiasco fino al **2027/28**, rimarrà così attiva fino al 2031 per materiali di tipo D e fino al 2036 per materiali di tipo A e B. Entro il **2036** è pure prevista la sistemazione e ricoltivazione finale della discarica, (**Tappa 1** - 2020/2021 / **Tappa 2** - 2024/2025/ **Tappa 3** - 2030/2031) seguita da una fase di postgestione fino al 2051, lavori stimati per un importo complessivo di 8,8 milioni di franchi, dopo di che non necessiteranno ulteriori interventi di controllo.

Nell'ambito dell'importante progetto di sistemazione finale e di ricoltivazione sarà possibile aumentare anche i volumi utili dei settori di deposito dei residui di tipo B e D, ed è stato inoltre possibile creare un settore per il deposito di materiale di scavo di tipo A.

Si prevede che la discarica, con apporti da Giubiasco fino al 2027/28, rimarrà così attiva fino al 2031 per materiali di tipo D e fino al 2036 per materiali di tipo A e B.

IMPORTANTE INTERVENTO DI IMPERMEABILIZZAZIONE FINALE DELLA DITTA OLANDESE TRISOPLAST

A partire da lunedì 17 maggio 2021 sono iniziati in discarica i lavori di sistemazione finale della prima tappa, della durata di circa due mesi a dipendenza delle condizioni metereologiche e del costo di 1,8 milioni di franchi. Il progetto della sistemazione finale della discarica prevede una copertura mediante una struttura multistrato e un adattamento del corpo della discarica stessa al terreno circostante, costituito da depositi di materiale di scavo (tipo A) e da materiali inerti (tipo B). Il corpo della discarica sarà ricoperto da uno strato di impermeabilizzazione (sistema Trisoplast, composto da polimeri, bentonite e sabbia) che viene compattato per uno spessore di 20 cm, su un telo geotessile, ricoperto da un secondo telo geotessile e poi da uno strato drenante di materiale ghiaioso dello spessore di 40 cm a sua volta coperto da materiale terroso poi seminato fino a uno spessore di 5 metri sulle aree poi piantumate.



Fase di carico a Cabbio del miscelatore della ditta olandese Trisoplast con polimeri sintetici e betonite importati direttamente dall'Olanda e sabbia speciale proveniente dal Canton Ticino

Come mostrato dalla ditta fornitrice, l'olandese Trisoplast, mercoledì 12 maggio 2021 durante una visita all'impianto di miscelazione appositamente allestito presso la Ditta Giudicetti SA a Lostallobiolo-Cabbio, Trisoplast® è una soluzione di isolamento robusta, flessibile, durevole e sostenibile che consiste in un componente speciale di argilla-polimerica o sintetica, un materiale di caratteristiche simili all'argilla, ottenuto da polimeri sintetici e betonite mescolata con sabbia e acqua. Questa speciale composizione della ditta olandese Trisoplast risulta adoperata un po' in tutto il mondo e di ottimo effetto come rivestimento di fondo ecologico per discariche, terminali di cisterne, siti industriali e infrastrutture. Trisoplast è anche la soluzione per rendere impermeabili le strutture sotterranee e per la costruzione di stagni e bacini d'acqua. Questo prodotto di punta olandese, brevettato, è utilizzato da più di 20 anni in tutto il mondo perché crea una struttura di gel forte e coesiva con proprietà isolanti notevolmente migliori rispetto ai materiali di rivestimento minerali tradizionali.



La miscela Trisoplast (ottenuta da polimeri sintetici e betonite mescolata con sabbia) pronta per essere portata in discarica e compattata per l'isolazione della prima tappa finale.

La copertura Trioplast , che ha una struttura piuttosto secca, è uno strato robusto con un alta capacità di carico e un alto grado di stabilità sui pendii. È pure altamente resistente alla disidratazione e al ritiro. Insomma una soluzione che dovrebbe risultare durevole e sostenibile, con un alto grado di protezione ambientale malgrado un minor utilizzo di materie prime scarse, contribuendo così a una maggiore sostenibilità ambientale.

Come ammirato durante il sopralluogo a Cabbio e poi visionando i lavori in discarica tra i molti vantaggi di Trisoplast c'è pure la facilità di lavorazione. Trisoplast può essere miscelato sul posto, oppure può essere fornito come miscela pronta. Grazie alla sua grande flessibilità, c'è una tecnica di installazione adatta ad ogni situazione.

La ditta olandese, conosciuta entro e fuori Europa e con una quota di mercato globale in costante crescita, esegue inoltre meticolosi controlli di qualità durante l'intero processo di produzione atti a monitorare e salvaguardare continuamente la qualità delle materie prime, del processo produttivo e dell'installazione.



Installazione della miscela Trisoplast in discarica, compattata per uno spessore di 20 cm tra teli geotessili e ricoperta da uno strato drenante di materiale ghiaioso dello spessore di 40 cm